



IL PREPOSTO PER LA SICUREZZA IN POSTE ITALIANE

conoscere ed esercitare
efficacemente il ruolo

Posteitaliane

INTRODUZIONE

Il presente Vademecum nasce come linea guida relativa al “nuovo” ruolo di Preposto in Poste Italiane.

Prova a rispondere a queste domande:



CONTROLLI CHE LE ATTIVITÀ DEI TUOI COLLEGHI E DEL TUO GRUPPO DI LAVORO SIANO BEN FATTE?



COORDINI LE ATTIVITÀ DEI TUOI COLLEGHI?



SEI QUELLO A CUI SI RIVOLGONO I TUOI COLLEGHI QUANDO HANNO UN PROBLEMA O UNA NECESSITÀ?



**SE HAI RISPOSTO “SÌ”
A TUTTE LE DOMANDE,
ALLORA SEI UN PREPOSTO!!!**

**PROSEGUI NELLA LETTURA
PER CAPIRE COSA SIGNIFICA
ESSERE PREPOSTO,
QUESTO VADEMECUM
È DEDICATO A TE.**

BUONA LETTURA!

LA NORMATIVA DICE CHE...

Il Decreto Legislativo 81/08 (D.Lgs 81/08) costituisce la normativa fondamentale italiana in tema di valutazione e prevenzione da tutti i rischi sul lavoro.

Il Decreto definisce i SOGGETTI e i relativi OBBLIGHI al fine di governare le varie attività all'interno delle organizzazioni.

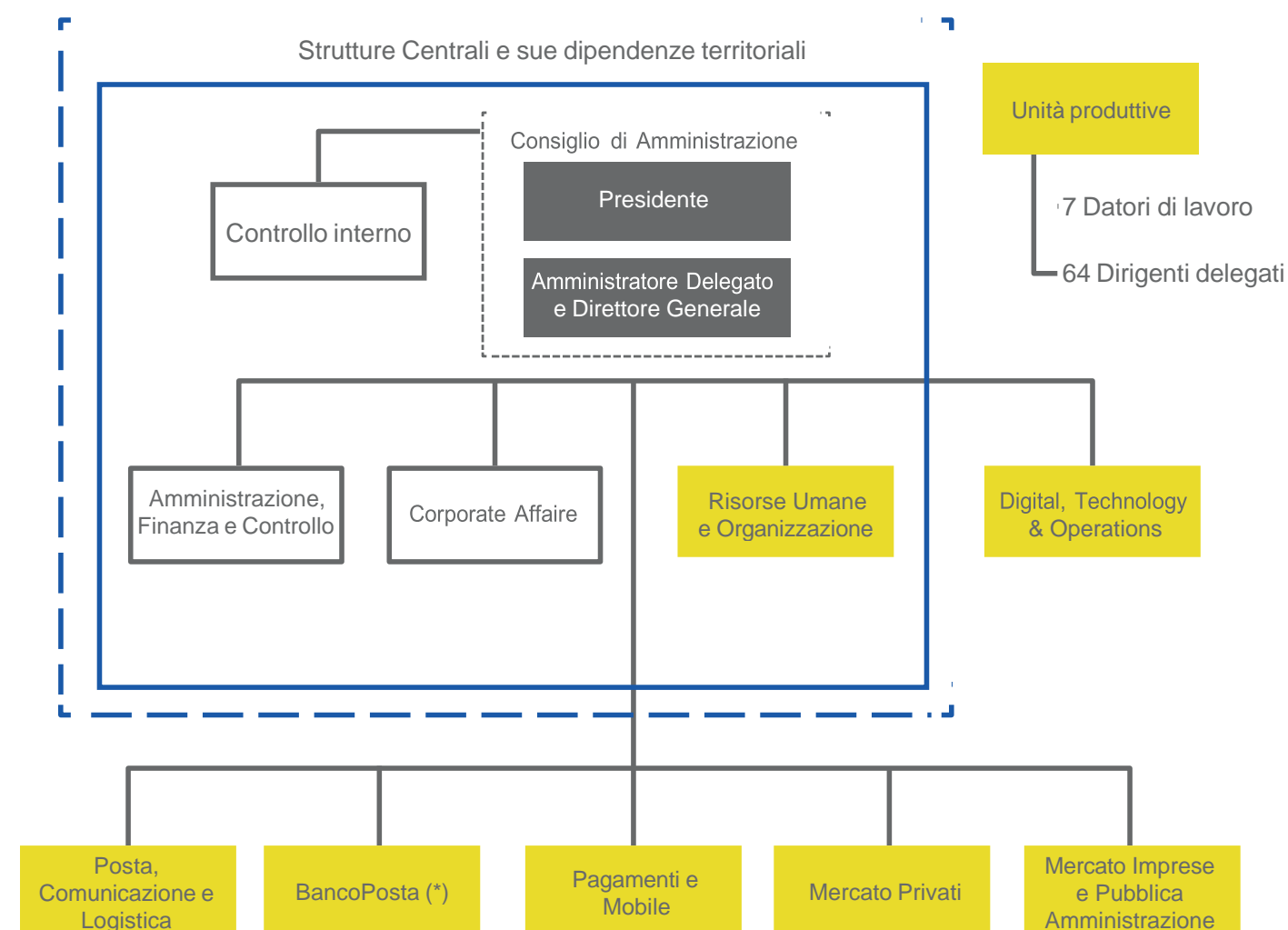


TU SEI UN PREPOSTO E FAI PARTE DELLA LINEA GERARCHICA: VEDIAMO INSIEME COSA SIGNIFICA

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

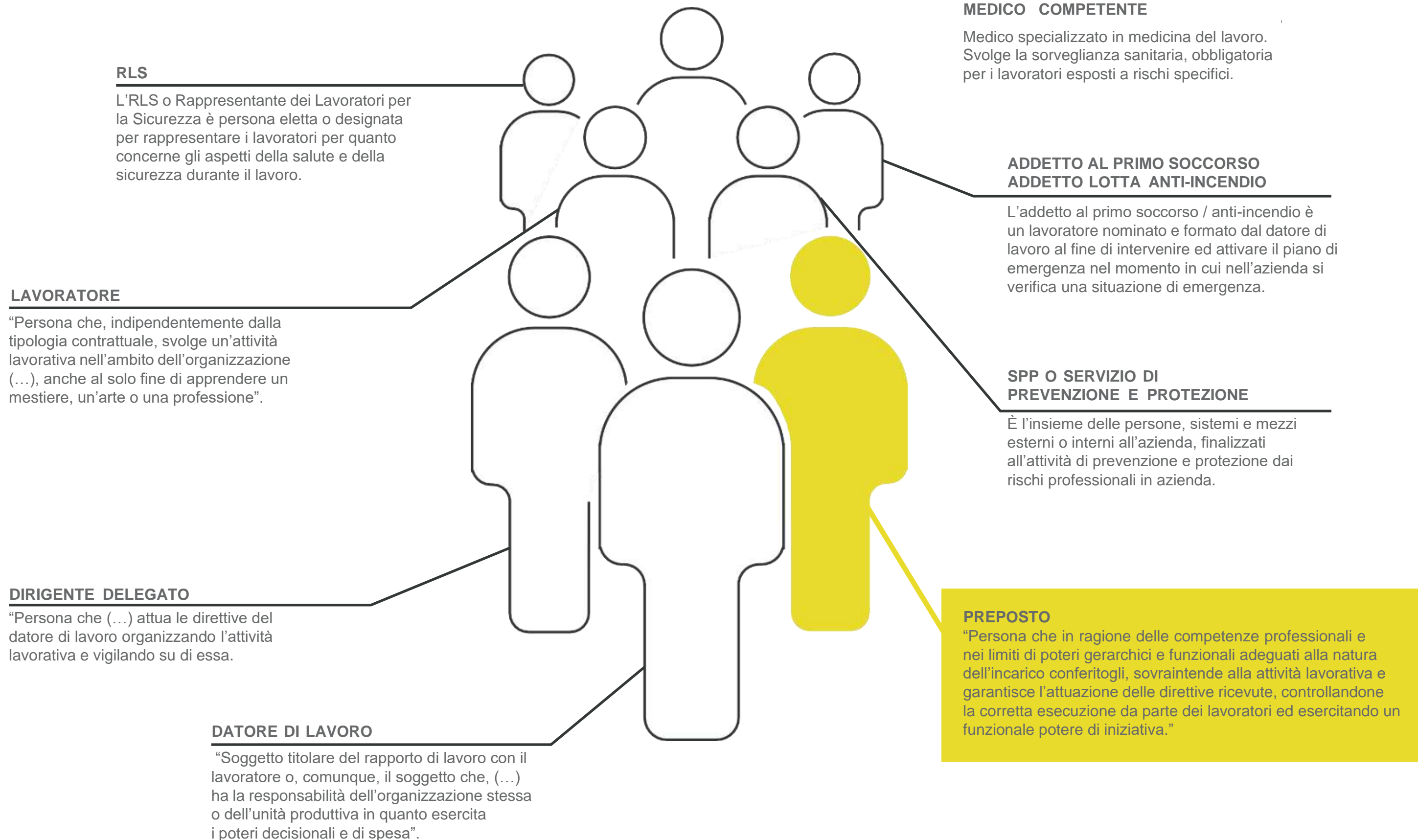
L'organigramma della sicurezza è finalizzato ad una gestione corretta del "sistema sicurezza" e la sua definizione permette di rendere chiaro a tutti "chi fa cosa".

ASSETTO DATORIALE - HP PER CDA 10_06_2020



(*) La fusione Revisione Interna di BancoPosta fornisce direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Collegio Sindacale

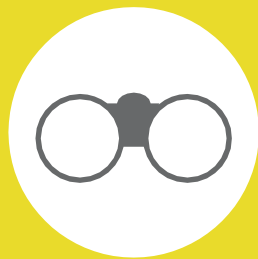
LINEA GERARCHICA E FUNZIONALE



IL PREPOSTO È DUNQUE COLUI CHE:



SOVRAINTENDE



VIGILA



SEGNALA



CHE COSA SIGNIFICA “SOVRAINTENDERE”?

Il “**sovrintendere**” identifica un’attività indirizzata verso il CONTROLLO del lavoro delle persone, al fine di garantire che lo stesso si svolga nel pieno rispetto delle norme di legge vigenti e secondo le regole imposte dai vertici aziendali (dirigenti e datore di lavoro).

Al preposto spetta l’obbligo di far applicare le norme da altri predisposte. Lo stesso si adopera, con specifici interventi, affinché le norme vengano comprese ed attuate.



CHE COSA SIGNIFICA “VIGILARE”?

Vigilare significa, anzitutto, OSSERVARE. Essere attente presenti (non solo fisicamente, ma soprattutto essere interessati).

Osservare cosa?

- Che i lavoratori rispettino le indicazioni di sicurezza legate all’esercizio delle attività.
- Che i luoghi e le attrezzature siano conformi alle indicazioni di sicurezza aziendali.

E se si osserva che uno di questi elementi non è rispettato?

Allora, il preposto dovrà INTERVENIRE, per quanto in suo potere, a favore di un allineamento della criticità osservata, con lo standard definito dall’azienda.



CHE COSA SIGNIFICA “SEGNALARE”?

Significa INFORMARE il proprio diretto responsabile di ogni situazione, condizione, comportamento che non è conforme a quanto richiesto aziendali in tema di sicurezza e che non è nel potere del preposto migliorare, o che non si è riuscito a correggere, in relazione all’esercizio delle proprie attribuzioni e competenze.

IN POSTE ITALIANE IL RUOLO DI PREPOSTO VIENE INDIVIDUATO MEDIANTE UNA MAPPATURA DELLE COMPETENZE CONDOTTA DALLA FUNZIONE RISORSE UMANE ED È GENERALMENTE RICOPERTO DA FIGURE QUALI:
I RESPONSABILI DI STRUTTURE DI STAFF, D'UFFICIO, DEI CENTRI DI DISTRIBUZIONE E RECAPITO, I CAPI-SQUADRA, ECC.

**PERSONE CHE SI OCCUPANO
DI SOVRINTENDERE
E VIGILARE SULLE
OPERAZIONI DI ALTRI
LAVORATORI.**





COSA COMPORTA ESERCITARE IL RUOLO DI PREPOSTO?

SI È O SI DIVENTA PREPOSTI, QUANDO SI SVOLGONO ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DI UN GRUPPO DI LAVORO A PRESCINDE DALLA FORMALE INVESTITURADA PARTE DEL DATORE DI LAVORO.

Secondo il principio di effettività, un qualsiasi lavoratore che eserciti anche temporaneamente attività di coordinamento di un gruppo di lavoratori, diventa “preposto di fatto”, pertanto sarà obbligato a rispettare (e a far rispettare ai lavoratori) la normativa, come espressamente menzionato dall’art. 299 del D. Lgs. 81/08.

Tale esercizio non comporta alcun aggravio di responsabilità. Infatti, per la norma vigente, l’attribuzione delle responsabilità e degli obblighi del Preposto alla sicurezza, si realizza automaticamente qualora, anche senza formale attribuzione, il dipendente svolge uno specifico ruolo organizzativo in Azienda, ufficialmente assegnato o meno.



COSA COMPORTA NON ESERCITARE IL RUOLO DI PREPOSTO?

Qualora il lavoratore rifiutasse l’esercizio del ruolo di Preposto, al fine di evitare le responsabilità associate, lo stesso non potrà continuare ad operare nella mansione che presenti attività di coordinamento e direzione di altri lavoratori.



QUAL È IL PERCORSO DELLA FORMAZIONE RIVOLTA AL PREPOSTO?

Il D.Lgs. 81/08 prevede per la figura del preposto questo percorso formativo:



 Aggiornamento quinquennale della durata di 6 ore

Riferimenti normativi: Artt. 2, 19 e 37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

QUALI SONO I MIEI OBBLIGHI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA?

La risposta è contenuta nell'art. 19 del D.Lgs 81 che afferma che il Preposto ha l'obbligo di:



sovrintendere e vigilare sui lavoratori per quanto riguarda il rispetto dei loro obblighi e delle disposizioni aziendali in tema di salute e sicurezza sul lavoro;



verificare che solo i lavoratori che hanno ricevuto istruzioni adeguate accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;



richiedere l'osservanza delle misure di emergenza e dare istruzioni ai lavoratori che, in caso di pericolo grave e immediato, devono abbandonare il posto di lavoro o la zona pericolosa;



informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato;



astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;



segnalare tempestivamente al datore di lavoro le deficienze dei mezzi e delle attrezzature, dei dispositivi di protezione e di ogni condizione di pericolo che si verifica durante l'attività lavorativa;



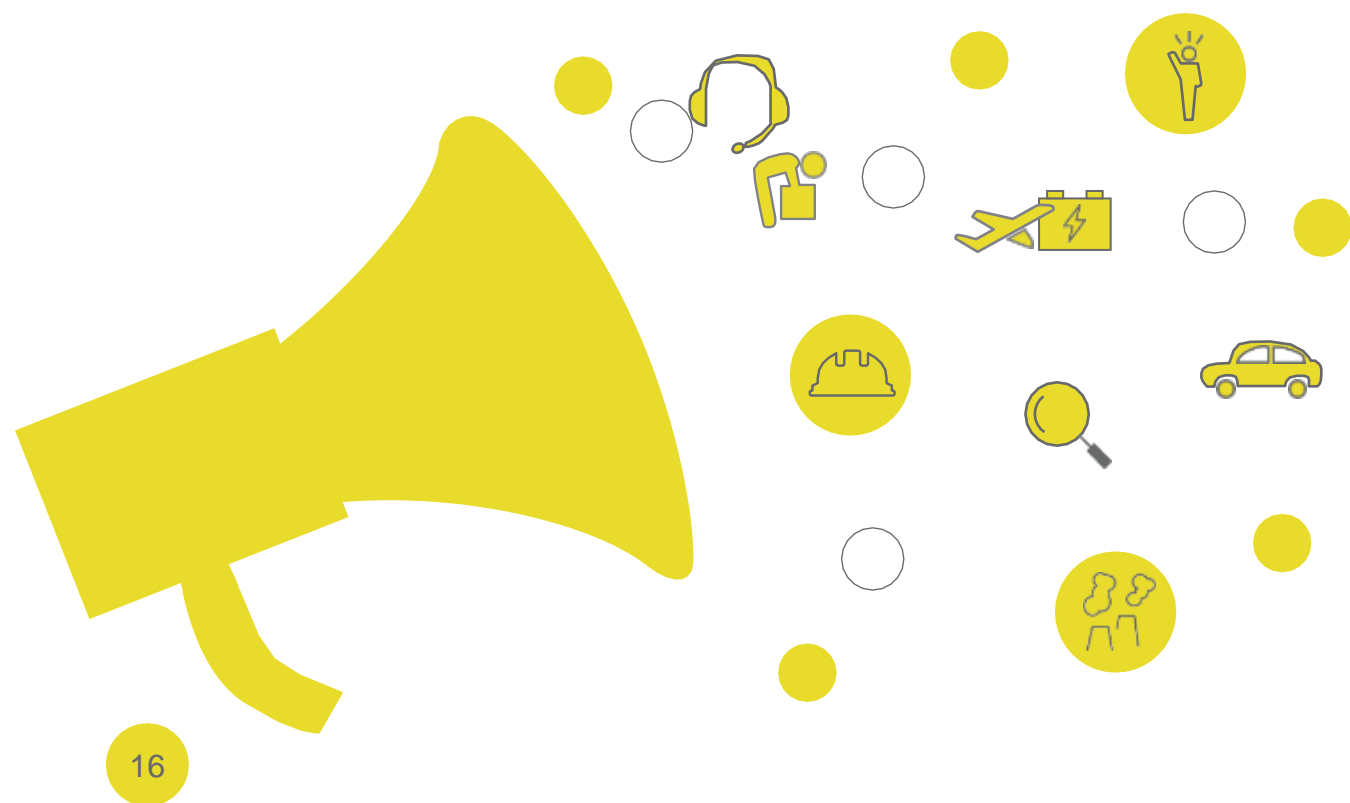
frequentare appositi corsi di formazione.



SAPER COMUNICARE

La posizione del Preposto nella struttura organizzativa, lo configura come un elemento nodale attraverso cui passa tutto un flusso di informazioni (dall'alto verso il basso e viceversa) e dove vengono prese delle decisioni (sulla base delle informazioni in suo possesso) che influenzano notevolmente sia l'obiettivo dell'attività lavorativa (servizi, produzione etc) che quello di "sicurezza". Per questo occorre non solo conoscere i contenuti del proprio lavoro e legati alla gestione della sicurezza, ma anche saperli COMUNICARE!

.... PERCHÉ LA PARTE DIFFICILE NON È SOLO CONOSCERE GLI OBBLIGHI E I RISCHI, MA ANCHE SAPERLI TRASMETTERE!



COMUNICARE IL RISCHIO SIGNIFICA TRASMETTERE NON SOLO IL RISCHIO STESSO, MA UN VALORE.

Cos'è il VALORE?

Il valore morale è il principio ideale in base al quale l'individuo o la collettività regolano la scelta del proprio comportamento.



Comunicare i rischi significa



Trasmettere un valore



Generare un cambiamento nel comportamento e nel pensiero dell'altro

COME PREPOSTO DEVO RICORDARE CHE OGNI AFFERMAZIONE ED OGNI AZIONE HA UN IMPATTO SULLA CULTURA E SUI VALORI DELL'INTERA SQUADRA CHE DIRIGO.

QUINDI SE UN PREPOSTO FA BENE IL SUO LAVORO PERMETTERA' AI SUOI LAVORATORI DI PROTEGGERSI DAL RISCHIO DI AVERE INFORTUNI!!!

Nella promozione dei comportamenti di sicurezza è importante che da parte del preposto si agisca una comunicazione CHIARA, COSTANTE, COERENTE e da un interlocutore (il preposto) che deve essere CREDIBILE (ovvero allineare il proprio comportamento a ciò che comunica).



PERCEZIONE DEL RISCHIO

Il nostro modo di vedere la realtà non è completamente “obiettivo”, ma è legato alle nostre esperienze, in base alle quali elaboriamo le realtà che vengono recepite dai nostri sensi. Di fatto, una stessa realtà viene percepita da diverse persone in modo differente.

LA PERCEZIONE DEL RISCHIO INTERVIENE SIGNIFICATIVAMENTE NELLA COSTRUZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO. ALLA GENESI DEGLI INFORTUNI CONCORRE, INFATTI, ANCHE IL COMPORTAMENTO.

La definizione di percezione del rischio è un processo che comprende:



La percezione dei pericoli.



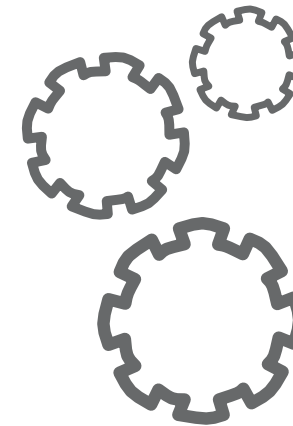
Il giudizio sul rischio connesso a decisioni/situazioni incerte.



La decisione di dare una direzione alla propria condotta.

Per quanto le situazioni siano incerte, noi prendiamo decisioni.

LA DECISIONE È INFLUENZATA DA ABITUDINI E DIVERSI FATTORI COGNITIVI, EMOTIVI E SOCIALI.



Un truccetto per migliorare i “difetti” di percezione è quello di agire sull’automatizzazione di un comportamento.

AUTOMATIZZAZIONE

sistematizzare il comportamento corretto: rendere propria un’attitudine comportamentale.

Quando una persona rende automatico un comportamento, ha già processato la motivazione del perché lo mette in atto ed ha già sperimentato la messa in atto, quindi non ha necessità di perdere tempo e/o risorse cognitive, ma può agire, appunto in automatico.

UN AUTOMATISMO SI CREA ATTRAVERSO LA:



RIPETIZIONE



CONTESTO DIPENDENTE

IL COMPITO DI VIGILANZA, TIPICO DEL RUOLO DEL PREPOSTO, È LO STRUMENTO DI UTILITÀ FONDAMENTALE PER LA CREAZIONE DI RIPETIZIONI ED AUTOMATISMI, AL FINE DI GENERARE MODIFICHE COMPORTAMENTALI IN FAVORE DI COMPORTAMENTI VIRTUOSI.

È il preposto che, ricordando ai lavoratori le regole di comportamento (ad esempio ricordando loro di usare i DPI quando non lo fanno), permette al lavoratore di imparare i comportamenti corretti e renderli automatici. Gli permette quindi di NON FARSI MALE.

Essere un buon preposto significa anche mostrarsi inflessibile nei confronti di comportamenti a rischio: se da preposto correggo un comportamento non sono antipatico, ma mi sto prendendo cura dei miei lavoratori!

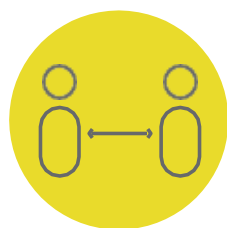
GESTIONE DEI CASI SINTOMATICI NEI LUOGHI DI LAVORO

Dal greco pandemos, la **pandemia è una malattia che interessa tutta (*pan*) la popolazione (*demos*)**. In particolare, la situazione presuppone la mancanza di immunizzazione verso un agente patogeno, che pertanto consente alla malattia di diffondersi rapidamente e con una certa violenza.

La maggior parte delle persone è a rischio di contagio, ma non tutte vengono infettate e non tutte le persone infettate si ammalano.

Le principali misure non farmacologiche che contribuiscono a contenere una pandemia (che ad ogni modo possono variare in relazione alla situazione specifica) sono:

MISURE INDIVIDUALI PER IMPEDIRE LA TRASMISSIONE DELLA MALATTIA



DISTANZIAMENTO SOCIALE



UTILIZZO MASCHERINA

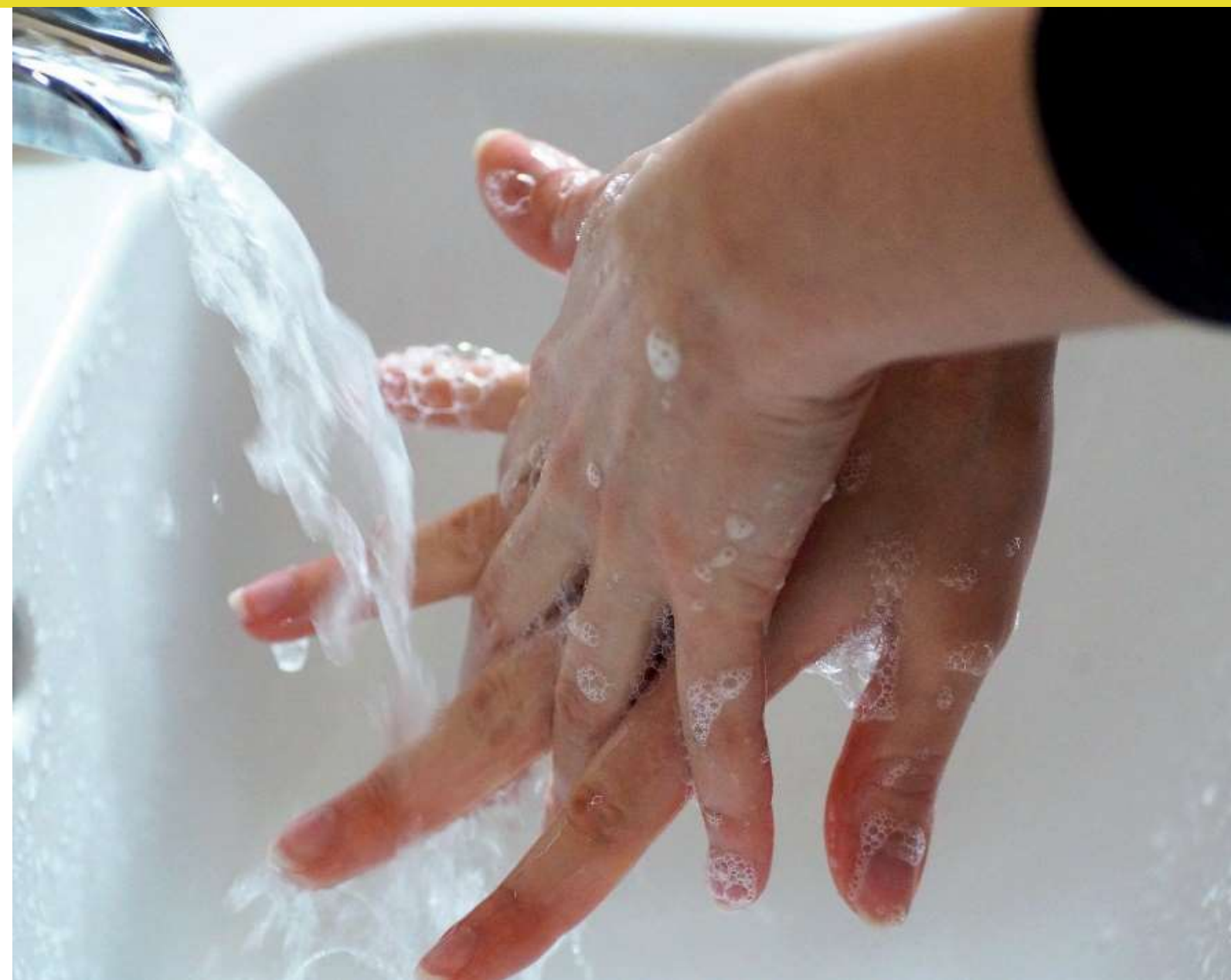


IGIENE DELLE MANI



PULIZIA E IGIENE DEGLI AMBIENTI

Fermo restando il compito primario rivestito in materia di sicurezza sul lavoro, il Preposto non ha alcuna responsabilità in materia di ordine pubblico; pertanto, in caso di criticità di tale natura sarà sempre necessario il coinvolgimento delle forze dell'ordine.



MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

OBBLIGO DEL LAVORATORE IN CASO DI:



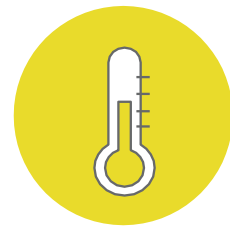
SVILUPPO DEI SINTOMI
(tosse, problemi respiratori, ecc.)
DOPO L'ACCESSO
NEGLI EDIFICI AZIENDALI



Isolarsi, mantenendosi alla massima distanza possibile dalle altre persone e comunque A NON MENO DI 1 METRO indossando una mascherina



Contattare il proprio Responsabile/Preposto



RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA SUPERIORE A 37,5°
(con o senza termoscanner)



Isolarsi dal resto del personale



Contattare il proprio Responsabile/Preposto



Contattare il proprio medico di medicina generale

Se il medico curante non è reperibile e l'autorità sanitaria contattata dal Responsabile/Preposto non ha dato indicazioni specifiche, il caso sospetto può tornare a casa se munito di auto privata o contattando un familiare.



NEI CASI INDICATI IL PREPOSTO DEVE:



Accertarsi che la persona sintomatica sia adeguatamente **distanziata** dalle altre persone ed abbia indossato la **mascherina**.



Informare il proprio **Dirigente Delegato** gerarchico ex art. 16 del D.Lgs 81/08.



Informare quei lavoratori e lavoratrici che intendano evidenziare la loro condizione di "fragilità", circa la possibilità di richiedere una visita che verrà concessa dal medico competente qualora sia ritenuta correlata ai rischi professionali o alle condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta. Questa procedura potrebbe portare all'eventuale attivazione di misure tutela aggiuntive, in ragione dell'esposizione al rischio da SARS-CoV-2.



Contattare l'autorità sanitaria competente e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della salute attenendosi alle indicazioni che gli sono impartite anche in merito all'eventuale isolamento delle altre persone presenti nei locali.

IL RUOLO DEL PREPOSTO NEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE DEI CONTATTI COVID-19

Il processo è distinto in **due fasi** che si susseguono dal punto di vista temporale:

1

LA SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA, AVVENUTA O IN ESSERE, di un caso probabile o confermato COVID-19 nei luoghi di lavoro di Poste Italiane.

La persona interessata può essere un dipendente di Poste Italiane o un visitatore, ossia un dipendente di altra società, tra cui anche quelle che forniscono servizi a Poste Italiane quali pulizia, manutenzione, oppure una persona che per vari motivi può essere autorizzata ad accedere nell'edificio (ad esempio consulenti, ecc.);



2

LA RICOSTRUZIONE DEI POSSIBILI CONTATTI DI UN CASO PROBABILE¹ O CONFERMATO² COVID-19 nell'ambito dell'edificio da questi frequentato.

¹ Per **CASO PROBABILE COVID-19** si intende:

- un caso possibile* sintomatico che abbia avuto un contatto stretto con un caso confermato COVID-19 nei 14 giorni precedenti all'insorgenza dei sintomi;
- un caso possibile risultato positivo, nella ricerca del virus SARS-CoV-2, ad un test antigenico o un test serologico o per il quale il risultato al test molecolare è dubbio o inconcludente**;
- una persona che presenti un quadro radiologico compatibile con COVID-19 (ossia una persona alla quale, a valle di indagini radiologiche, il medico abbia certificato un quadro compatibile con COVID-19).

² Per **CASO CONFERMATO COVID-19** si intende:

- una persona risultata positiva al tampone molecolare per la ricerca del virus SARS-CoV-2.

Nell'ambito della definizione di **CASO CONFERMATO COVID-19** è necessario distinguere tra le seguenti due possibilità:

- a) caso confermato COVID-19 per infezione dal virus SARS-CoV-2 non rientrante tra le varianti;
- b) caso confermato COVID-19 per il quale si sospetti o si abbia la certezza di una infezione da variante del virus SARS-CoV-2 (*attualmente le varianti del nuovo coronavirus note sono quelle provenienti dal Regno Unito, dal Brasile e dal Sudafrica*)

*Una persona rientra tra i **CASI POSSIBILI** quando:

- abbia sviluppato almeno un sintomo correlabile all'infezione da nuovo coronavirus (febbre, spossatezza, dispnea; ecc.);
- in caso di assenza di sintomi (asintomatica), abbia avuto un contatto stretto con un caso probabile o confermato COVID-19 nei 14 giorni precedenti.

** Le persone asintomatiche risultate positive ad un test antigenico o serologico ma che non rientrano nella condizione di caso possibile, devono rimanere a casa avvisando il proprio medico di medicina generale ed informando l'Azienda anche sull'eventuale conferma della propria positività al virus.

RICOSTRUZIONE DEI CONTATTI DI UN CASO PROBABILE O CONFERMATO COVID-19 - l'attività di contact tracing aziendale

L'attività di **contact tracing**, si differenzia a seconda del tipo di caso COVID-19 per il quale l'attività stessa deve essere avviata.

In particolare:



- se il caso COVID-19 probabile o confermato per infezione da virus **non rientrante tra le varianti**, è necessario ricostruire solo i contatti stretti del caso (esposizione ad alto rischio). La ricostruzione è condotta in un lasso di tempo che va da 48 ore prima dell'insorgenza dei sintomi fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso. Se il caso è asintomatico, la ricostruzione va da 48 ore prima dalla somministrazione del tampone fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso;
- se il caso COVID-19 è confermato e per esso **si sospetti o si abbia la certezza di una infezione da variante** del virus SARS-CoV-2, è necessario ricostruire sia i potenziali contatti stretti (contatti ad alto rischio) che quelli a basso rischio di esposizione del caso. La ricostruzione dei contatti deve essere retrospettiva ossia deve essere condotta oltre le 48 ore e fino a 14 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi del caso o dalla data di esecuzione del tampone se il caso è asintomatico.

Si precisa che il caso confermato COVID-19 deve essere ritenuto sospetto/confermato da variante solo se tale circostanza sia attestata dall'Autorità sanitaria.

La **durata** ed il **termine** della **quarantena** dei contatti di un caso COVID-19 varia a seconda della tipologia di caso, precisamente:

a se il caso COVID-19 è probabile o confermato per virus non rientrante tra le varianti, i relativi contatti stretti asintomatici devono rispettare:

- un periodo di quarantena di **quattordici giorni** dall'ultima esposizione al caso;
oppure
- un periodo di quarantena di **dieci giorni** dall'ultima esposizione con un test rapido o molecolare negativo effettuato al decimo giorno.

b se il caso confermato da COVID-19 è sospetto o confermato per infezione da variante, i relativi contatti asintomatici (sia alto che basso rischio) devono eseguire un test molecolare nel più breve tempo possibile, dopo l'identificazione, e devono rispettare un periodo di quarantena di **quattordici giorni** effettuando un ulteriore tampone molecolare al 14° giorno di quarantena, al fine di consentire un ulteriore rintraccio di contatti. Inoltre, nella settimana successiva al termine della quarantena, devono osservare rigorosamente le misure di distanziamento fisico indossando sempre la mascherina di protezione delle vie respiratorie

In tutti i casi, i contatti sintomatici, o quelli per i quali i sintomi insorgono durante il periodo di quarantena, devono immediatamente contattare il proprio medico di medicina generale ed informare l'Azienda.

SEGNALAZIONE DI UN CASO COVID-19 IN POSTE ITALIANE

1

LA PRESENZA DI UN CASO PROBABILE O CONFERMATO COVID-19 IN POSTE ITALIANE PUÒ ESSERE SEGNALATA DA:

- dal **LAVORATORE RIENTRANTE NELLA DEFINIZIONE DI CASO COVID-19** o, se impossibilitato, da un suo familiare (si ricorda che il lavoratore è tenuto ad informare di tale circostanza il proprio **Responsabile/Preposto**);
- dal **DATORE DI LAVORO DEL VISITATORE RIENTRANTE NELLE DEFINIZIONE DI CASO COVID-19** che informa il Direttore di Esecuzione del relativo contratto;
- dalla **COMPETENTE AUTORITÀ SANITARIA** che contatta il Responsabile/Preposto del lavoratore rientrante nella definizione di caso COVID-19.



2

RICOSTRUZIONE DEI POSSIBILI CONTATTI DI UN CASO

E' necessario distinguere tra le seguenti due circostanze:

- A.** il caso sia rappresentato da un **lavoratore di Poste Italiane**;
- B.** il caso sia rappresentato da un **visitatore**.

In entrambe le situazioni, per i casi confermati COVID-19:

- se l'Azienda ha ricevuto un'attestazione da parte dell'Autorità sanitaria, anche per il tramite della persona interessata, che il caso confermato COVID-19 è sospetto o confermato da variante, è necessario ricostruire sia i contatti stretti che quelli a basso rischio.
Altrimenti
- la ricostruzione dei potenziali contatti del caso confermato COVID-19 è circoscritto ai soli contatti stretti nel periodo temporale previsto in assenza di sospetto/conferma di infezione da variante.

Atteso il massimo periodo di incubazione del virus, l'attività di ricostruzione dei potenziali contatti stretti deve essere avviata solo se il caso è stato presente negli edifici aziendali nei **14 giorni precedenti** alla data della relativa segnalazione.

SEGNALAZIONE DI UN CASO COVID-19 IN POSTE ITALIANE

- sanificazione dei locali aziendali -

Per quanto riguarda la **SANIFICAZIONE dei reparti/locali aziendali** in cui si sia verificata la permanenza del caso, si specifica quanto segue.

La Circolare del Ministero della Salute n. 17644 del 22/05/2020 chiarisce che il virus Sars-CoV-2 non si è dimostrato in grado di sopravvivere su superfici per un periodo superiore a 7/10 giorni dal momento della contaminazione neppure nelle condizioni sperimentali di laboratorio.

In base a tale chiarimento, risulta necessario sanificare i reparti/locali solo se la permanenza del caso è avvenuta nei **dieci giorni precedenti alla data della relativa segnalazione**.

In particolare, se la permanenza del caso si è verificata nelle ultime 48 ore dalla data della segnalazione, l'intervento deve essere eseguito nel più breve tempo possibile.

In caso contrario, atteso che le superfici caratterizzate da una maggiore frequenza di contatto sono quotidianamente pulite con prodotti a base di alcol e/o cloro, la sanificazione dei reparti/locali interessati deve essere eseguita, possibilmente entro le 24 ore dalla data della relativa segnalazione e comunque non oltre le 48 ore da questa.



RICOSTRUZIONE DEI POSSIBILI CONTATTI DI UN CASO

A.

CASO RAPPRESENTATO DA UN LAVORATORE DI POSTE ITALIANE

Il Responsabile/Preposto del caso, con il supporto del competente RSGSSL e della competente funzione di RUO:

- informato della presenza di un caso tra i lavoratori di propria competenza, segnala la circostanza al proprio Dirigente Delegato Gerarchico indicando se si tratti di un caso probabile o confermato Covid-19 e la data dell'ultimo giorno di permanenza, anche solo occasionale, dello stesso nei luoghi di lavoro aziendali;
- procede all'individuazione dei potenziali contatti del caso COVID-19 compilando la modulistica ricevuta con l'avvio del processo di ricostruzione da parte del competente Responsabile CA/TA/ATTA-SL, seguendo le indicazioni operative da questo fornite.

B.

CASO RAPPRESENTATO DA UN VISITATORE

I Responsabili/Preposti dei luoghi di lavoro frequentati dal visitatore ricadente nella definizione di caso:

- con il supporto del competente RSGSSL e della competente funzione di RUO, procede all'individuazione dei potenziali contatti del caso compilando la modulistica che il competente Responsabile CA/TA/ATTA-SL gli trasmette contestualmente alla segnalazione dell'avvenuta presenza del visitatore-caso e alle indicazioni operative



COME USARE E SMALTIRE CORRETTAMENTE LE MASCHERINE

LE MASCHERINE SONO FONDAMENTALI PER LIMITARE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

Ad oggi tutti i cittadini sono obbligati a portare mascherina sia nei luoghi chiusi diversi dalla propria abitazione sia nei luoghi aperti ove possa crearsi assembramento.

Si possono usare sia mascherine monouso/chirurgiche che quelle in tessuto prodotte autonomamente, basta che i materiali siano multistrato e garantiscano una barriera contro i contagi di Covid-19. La mascherina deve coprire da **sopra il naso fino al di sotto del mento**.

Non è utile indossare più mascherine sovrapposte.



E' importante seguire con scrupolo le seguenti raccomandazioni:



Prima di indossare la mascherina, **lavati le mani** con acqua e sapone (per almeno 40-60 secondi) o con una soluzione alcolica (per almeno 20-30 secondi).

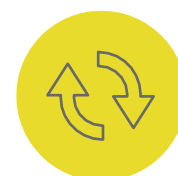


Indossa, manipola e toglì la **mascherina** toccando solo gli elastici o i legacci, avendo cura di non toccare la parte interna.

Accertati di aver indossato la mascherina nel verso giusto (ad esempio nelle mascherine chirurgiche la parte colorata è quella esterna), fai **aderire il ferretto superiore al naso e portala sotto il mento**.



Se durante l'uso tocchi la mascherina, devi **ripetere l'igiene delle mani**; non riporre la mascherina in tasca e non poggiarla su mobili o ripiani.



Quando diventa umida, sostituisci la mascherina con una nuova e non riutilizzarla: **sono maschere mono-uso**.



Gettala immediatamente in un **sacchetto chiuso e lavati le mani**.



In caso di mascherine lavabili, procedere alle operazioni di **lavaggio a 60°C** con comune detersivo o secondo le istruzioni del produttore (se disponibili); talvolta i produttori indicano anche il numero massimo di lavaggi possibili senza riduzione della performance della mascherina.



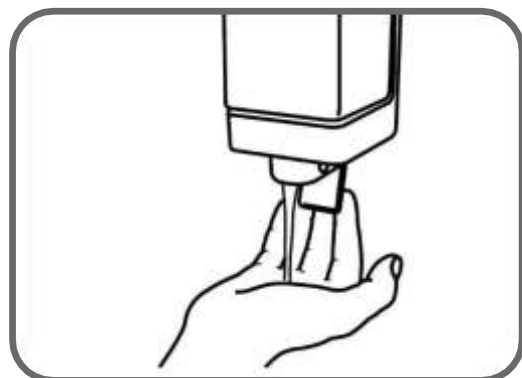
Dopo avere maneggiato una mascherina usata e quando togli la mascherina, effettua il lavaggio o l'**igiene delle mani**.

LAVARSI LE MANI: IL MODO CORRETTO PER LAVARSI LE MANI CON ACQUA E SAPONE

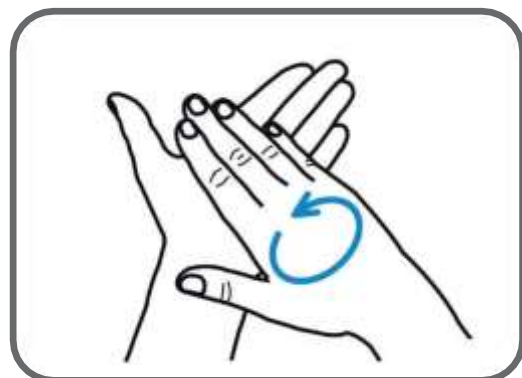


DURATA PROCEDURA: 40-60 SECONDI

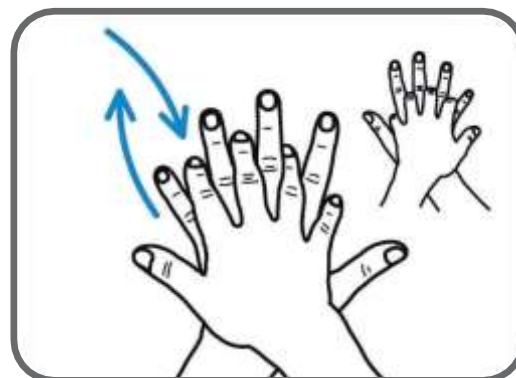
IMMAGINI ED INDICAZIONI RIPRESE DALLA GUIDA ILLUSTRATIVA
PUBBLICATA DALL'OMS E DAL MINISTERO DELLA SALUTE



Bagnati le mani e applica sapone
a sufficienza per coprire la
superficie delle mani



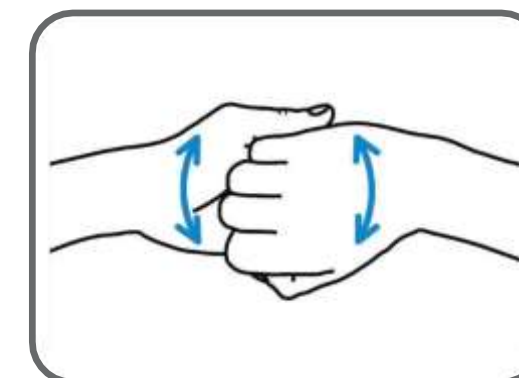
Friziona le mani
palmo contro palmo



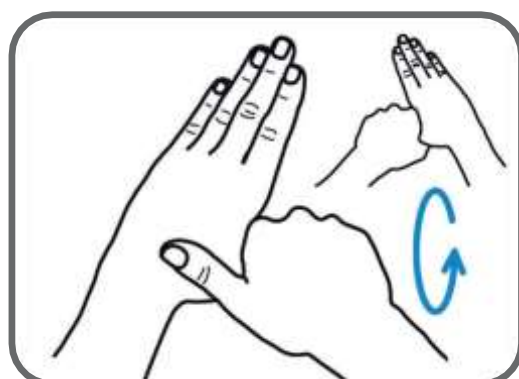
Palmo destro sopra il sinistro
intrecciando le dita tra loro e
viceversa



Palmo contro palmo,
intrecciando le dita



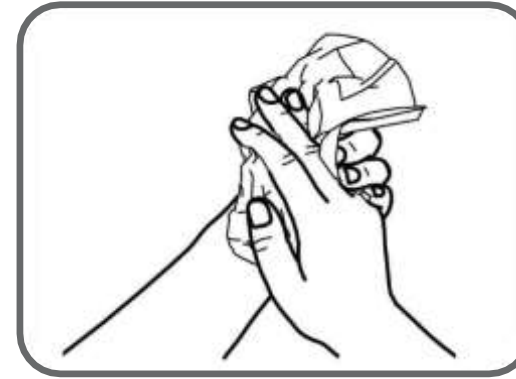
Dorso delle dita contro il palmo
opposto tendendo le dita
strette tra loro



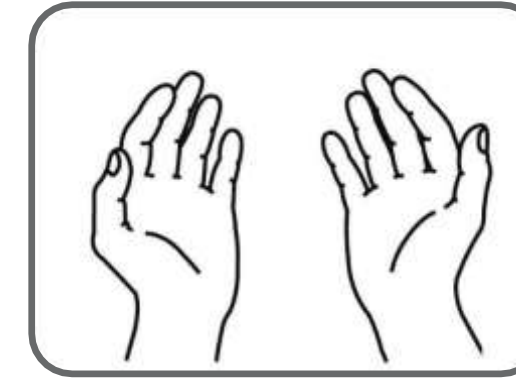
Frizione rotazionale del pollice
sinistro stretto nel
palmo destro e viceversa



Frizione rotazionale con le dita
della mano destra strette tra loro
sul palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani e asciugale
con una salvietta monouso



Usa la salvietta per chiudere il
rubinetto. Una volta asciutte, le
tue mani sono sicure!

NELL'INFOGRAFICA SONO RAPPRESENTATI I RISCHI TRASVERSALI DI TUTTE LE UNITÀ PRODUTTIVE DI POSTE ITALIANE.



BENE, ORA SAI PERCHÈ SEI UN
PREPOSTO E COME ESERCITARE AL
MEGLIO IL TUO RUOLO...

PROVA AD INDIVIDUARE, TRA QUELLI
ELENCATI DI SEGUITO, QUALI
SONO I RISCHI RELATIVI ALLA TUA
ATTIVITÀ ED A QUELLA DEI TUOI
COLLABORATORI...

RICEVERAI PROSSIMAMENTE UN
NUOVO VADEMECUM RELATIVO AI
RISCHI SPECIFICI.
INTANTO...BUON LAVORO!



Movimentazione
manuale dei carichi



Inquinamento
atmosferico



Rifornimento
carburanti



Investimento



Agenti
atmosferici



Incidente
stradale



Attività ambito
areoportuale



Utilizzo natanti



Ricarica accumulatori
e rabbocco elettrolita



Radiogenatura



Lavoro
solitario



Aggressioni cani e
punture di insetti



Punture da
siringhe



Cantiere



Concact center



Caricamento
ATM